

Castello p. Rovero (Como)

Il 25/VIII 1918

esperto trentino di Padova e
già di reputazione innumerevole

Carissimo, nel tuo modo!

Con molto ritardo, causato dalla mia
partenza da Torino per la campagna,
rispondo alla tua graditissima del
4. corr. ringraziandoti prima di ogni
cosa, della tua solida parola a proposito
della incresciosa questione del macero
che, come sai, non ho sollevato io;
ma ho trovato in eredità sul tappeto
di una Presidenza che ho cercato in
ogni modo di togliere dalle mie
spalle. Fino a Ottobre o Novembre
nulla ci sarà di deciso; ma, fermo,
che nei limiti che ti ho scritto, visto
il Referendum, ci si dovrà venire, e
nulla di nuovo spunterà sull'orizzonte.
Quello che mi hai scritto, ti fa
onore e non me ne scorderò, e non
sarà mai questa questione, che, come
ripeto, non ho sollevato io, che turberà
i nostri rapporti di amicizia, fondati
almeno per parte mia, sopra ben altro.

sentimenti, di stima e di ammirazione
che la questione odiosa non intravediamo
mai; Capisco tanto la cosa che non avrei
voluto dovunque occupare e per di anche
tar così capivari! E in questo facessi punto,
e vengo a parlarti di altri argomenti più
simpatici e più attraenti, gli anni che
in questi momenti di tristezza e molte volte
di sconforto hanno potere di interessarmi
e di farmi prendere il mondo con filosofia!
La fortuna che le cose hanno preso una piega
che lascia sperare bene. Ma quando sarai
finita la tragedia? quando si potrà ritornare
a respirare? quando vaniranno le ansie
i timori, i dolori? Non sono solamente gli
esperimenti alimurgici che mi hanno
ridotto a pens, ma è il continuo tepidare,
l'ininterrotto pensare a tutti i problemi che
gravano sopra l'umanità, le difficoltà
attuali della vita e soprattutto il pensiero
anallante dell'avvenire delle nostre creature!
Quando sentirò il mio compianto, amatissimo
Professore libelli sospirare e dire; che ci vuol
pazienza a stare al mondo; io, allora, ridarò mi
parso che scherzasse o esagerasse! capisco ora
quanta ragione aveva quel santo uomo, il cui

ricordo mi sta fino nel cuore! quanto ho imparato da lui e quanto gli devo! Fortunatamente, almeno per il momento, dopo tre anni e due mesi rintestati a fronte, il mio figlio lo ha avvicinato per legge e nel momento presente si trova a Torino al dipartimento del mio Reggimento. Ci starà, quanto? ma intanto io respiro. Ha avuto la croce di guerra ed è sempre entusiasta e fermo nei buoni propositi e debbo benedirlo!

Qui in questo vomitaggio, sto rividendo le bozze del mio Phytocalymnoides, ma il lavoro procede molto a rilento per difficoltà tipografiche. Ho pensato di illustrarlo colle figure de Fiori e ce ne saranno in per giù un centinaio. È un lavorotto qui genere, di indole essenzialmente pratica - ho cercato di fare opera utile, ma dubito molto di esserci riuscito. Nessuno vuole accacciarsi a guardare in faccia le difficoltà presenti, che qui sono abbastanza gravi. Senza esagerare non si va più come un'anguilla - come un parlante. Ma manca il burro, l'olio, la cera e... ed io non ho voluto fare acquisti preventivi parendomi di compiere opera non patriottica. E intanto si vive come si può. Ma di quanto pazienza! perché le cose vadano bene e trionfi la giustizia e il diritto! e intanto si tira avanti e il popolo è ancora meno male di quanto si potesse pensare. Venanno tempi migliori, ne ho la certezza e ciò mi solleva.

giacere di quanto mi scrivi. Spero che a quest'ora
avrà ricevuto la mia notizilla sulla Monstera
che darò al tuo consiglio - Ora la Monstera s'è
moltiplicata a Torino nel paese in modo molto
impressionante. Anche questo ci voleva!
In questi giorni mi sono messo attorno ad una
nota sulla influenza della irrigazione artificiale
sulla produzione dei Boletus (edulis) e dei Tartufi.
Sono cose che ho raccolte da tempo e che riguardano
l'uso che si fa in Piemonte (nel Canavese) di
inondare tratti di boschi per forzare quando
si vuole in estate, la produzione dei Boletus
edulis - Sono osservazioni che ho raccolte in Liguria,
nell'Emilia e nel Piemonte intorno alla pratica
che si fa misteriosamente, nelle annate vecchie,
sulle Tartufiere naturali per ottenere poi in
autunno i Tartufi. Spero che si troverà delle
cose interessanti. Sta sicuro che non dimentico
la mia promessa per la Flora cristogama; ma
finora non mi sento ancora preparato all'arduo
compito. Verrà il lavoro se dei mi concederai la
salute, ma soprattutto la tranquillità di cuore.
Ho in animo anche una nuova edizione, rifatta
dei Tartufi velenosi intorno ai quali ho molto
materiale nuovo. E poi ho cento altre idee
già in parte concretate, ma non ho la tua
attività e la tua mente! e mi congratulo colla tua
gioventù di mente, col tuo ardore al lavoro che ti
concede tante soddisfazioni meritate. Dammi notizie
alla tua famiglia e di Miami in particolar modo e edendoti
un abbraccio del tuo affezionato

O. Mantovani